

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE |

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA ▾ OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

adv



Lavoro, per la metà dei dipendenti gli orari sono "antisociali". E uno su sei non è pagato per gli straordinari



La ricerca **Inapp** svela le difficoltà di far convivere nuove possibilità tecnologiche e vecchi modelli organizzativi. I più penalizzati sono i 900mila con orari ridotti contro la loro volontà e per di più di notte o nei festivi

10 FEBBRAIO 2023 ALLE 12:37

2 MINUTI DI LETTURA

MILANO - Sei lavoratori su dieci fanno gli **straordinari**, ma tra questi uno su quattro non vede crescere la sua busta paga di conseguenza. E' il dato che mette in evidenza l'Inapp. Ma se di per sé è allarmante, rimane solo la "punta di un iceberg" che pesa come un macigno sui tempi di vita e lavoro di molti dipendenti.

[Calcola il tuo stipendio giusto](#)

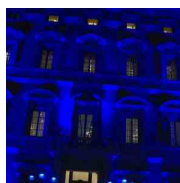
L'indagine **Inapp** Pluss di prossima pubblicazione svela infatti un problema ancora più grande.

VIDEO DEL GIORNO



Metropolis/263 - "Quei brani ragazzi". Scintille a Bruxelles e Sanremo. Con Lupi, Mussolini e Falanga (integrale)

Mini-proroga per lo smart working dei lavoratori fragili e dei genitori di under 14. Ma dal bonus psicologo al 110% per le villette, fioccano i "no" del governo al Milleproroghe



di Rosaria Amato
09 Febbraio 2023

FTSE MIB
27.228
-1,00%

Eur/Usd
1,0701
-0,37%

Spread
177,36

DATI DI MERCATO

Orari "antisociali" di lavoro

Il problema degli straordinari non retribuiti, infatti, si iscrive nel più generale tema della regolazione dei tempi di vita e di lavoro che vedono emergere un dato allarmante: **circa la metà degli occupati svolge la propria attività in orari che "si potrebbero definire antisociali"**, sottolinea l'Istituto. Nello specifico, il 18,6% dei dipendenti lavora sia di notte che nei festivi (circa 3,2 milioni di persone), il 9,1% anche il sabato e i festivi (ma non la notte), mentre il 19,3% anche la notte (ma non di sabato o festivi). Gli uomini sperimentano di più sia il solo lavoro notturno, sia quello svolto sia di notte che nei festivi; le donne, invece sono impegnate più il sabato o nei festivi.

Il problema del part-time involontario

Dentro questo mondo c'è chi sta "ancora peggio", dice l'Inapp. "Sono quei lavoratori che sperimentano **allo stesso tempo sia un orario ridotto, non per scelta, sia la presenza di orari antisociali**. Si tratta di circa 900mila dipendenti che, oltre ad avere un part time involontario, svolgono la propria attività la notte o nei festivi (quasi il 52% di chi ha un part time involontario e oltre il 27% sul totale degli occupati part time). E si pensi che a questi lavoratori subordinati vanno aggiunti molti lavoratori autonomi i cui i tempi di lavoro sono molto impegnativi perché legati all'esigenza della clientela". E' chiaro che questo ritmo di lavoro confligge sia con il lavoro di cura tra le mura di casa, sia con la possibilità di sincronizzare la propria vita con il resto della popolazione.

Restando al caso degli straordinari, è una prassi che riguarda "il 64,7% dei dipendenti uomini contro il 54,1% delle donne con motivazioni legate nella maggior parte dei casi (51,2%) a carichi di lavoro eccessivi e carenza di personale mentre solo il 18,4% dichiara di farli per guadagnare di più. C'è poi un 8,1% che dichiara di non potersi rifiutare".

Sebastiano Fadda, presidente **Inapp**, ha commentato i dati sottolineando che "è vero che per alcuni settori economici, come il commercio o la sanità, e per alcune professioni, come quelle dei servizi, il lavoro notturno o nei festivi è connaturato alla natura della prestazione, ma è anche vero che questa modalità sembra diffondersi anche dove non è strettamente necessaria. È urgente

Leggi anche

Lavoro, il bilancio del 2022: creati 380mila posti, rallentamento dall'estate. Ricchezza delle famiglie: 176mila euro a testa

Netflix cerca un assistente di volo per il suo jet privato: stipendio fino a 385 mila dollari

Reddito di cittadinanza, via al censimento dei percettori. Il governo chiama in soccorso le agenzie private

avviare una seria riflessione sull'organizzazione e articolazione del tempo di lavoro, ma anche sulla sua quantità e distribuzione".

Mentre l'**evoluzione tecnologica** porta con sé strumenti che dovrebbero consentire di aumentare la produttività (ma diventano anche armi a doppio taglio per la difesa dei tempi privati); mentre si ragiona di ridurre l'orario di lavoro, o addirittura si sperimenta con sempre maggiore diffusione la settimana di **quattro giorni**, "nel nostro Paese restano ancora da superare vecchi modelli di organizzazione del lavoro che incidono pesantemente sui tempi di vita - nota **Fadda** - Il mondo del lavoro è sempre più digitale, veloce, in costante evoluzione, ma per gran parte dei lavoratori "tradizionali" si presentano problemi ancora irrisolti sul piano della distribuzione degli orari di lavoro. La permanenza di usi e abitudini del passato prevale spesso sulla capacità di trovare soluzioni organizzative equilibrate, sia in termini di turnazione ove necessario, sia in termini di alleggerimento del peso dei vincoli di orario in generale, che consentano un bilanciamento sostenibile tra vita di lavoro e vita privata-sociale nella prospettiva del "lavoro dignitoso".

Argomenti

lavoro

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Nicaragua, Ortega libera 222 prigionieri politici e li deporta negli Stati Uniti

Le banche italiane "brindano" all'aumento dei tassi: pioggia di profitti con la linea dura Bce

Einstein telescope, l'Italia si affida a Giorgio Parisi per la scelta della Sardegna: lo strumento dovrà ascoltare le catastrofi cosmiche

Il festival visto dall'Estetista cinica: "Qui sono belle e magre, ma i corpi delle donne sono tutti validi"